Anno VI. Udine — Giovedì 20 Dicembre 1888. N. 303.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16 — Semestre 8 — Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 26 — Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

20 DICEMBRE

I martiri della Patria non si possono dimenticare, e sarebbe indegno di un'avvenire quel popolo che ciò facesse.

Sei anni decorsero dacchè un forte giovane triestino, fe' eroico sacrificio della propria vita, per affermare innanzi alle genti l'italianità del suo paese.

Il suo nome vivrà per ciò a lungo ne' secoli e la sua memoria avrà un culto, finchè tutto ciò che è alto e sublime desterà un sussulto di ammirazione nei cuori gentili.

A **Guglielmo Oberdan**, la gioventù italiana rivolga oggi il pensiero, e dal suo esempio ritragga virtù, forza, inspirazione.

(?)

Gl'italiani all'Argentina

Tutti sanno oramai che in nessun paese d'America, nè d'Europa l'emigrante italiano si trova in così buone condizioni come nella Repubblica Argentina.

Il clima, le ricchezze naturali del suolo, la speciale protezione che il governo argentino concede agli emigranti l'attività già sviluppata e la parte importantissima che nell'industria e nel commercio di quella nazione hanno i nostri compatrioti, tutto contribuisce a far sì che i nostri lavoratori trovino al loro arrivo a Buenos-Ayres, a Rosario di Santa Fè, alla città della Plata, a qualunque altra regione dell'Argentina, facilitazioni che inutilmente cercherebbero altrove.

Circa una terza parte della popolazione di Buenos-Ayres, che, secondo il censimento dell'anno scorso, oltrepassa i 450 mila abitanti, è italiana; lo stesso succede a Rosario di Santa Fè, che ha più di 50,000 abitanti, e nella Plata, che ne ha più di 40,000.

Le colonie Bella Italia, Cavour, Rafaela, Susana, Alessandra, Nuova Torino, Carondina, Clodomira, Teodolina, Vercelli, Garibaldi, e molte altre nella provincia di Santa Fè, sono popolate da lombardi e piemontesi.

Gli italiani vengono subito dopo gli argentini per importanza di popolazione, di commercio, di industria; nelle città hanno nelle loro mani quasi tutto il lavoro delle fabbriche, il piccolo commercio, la vendita al dettaglio; nelle campagne formano la base del lavoro agricolo in tutto il paese.

Gli argentini, per esempio, figurano in Buenos-Ayres con un capitale di circa 250,000,000 di pezzi, ossia un miliardo, e gl'italiani con un capitale di 150,000,000 di pezzi, ossia 750 milioni di lire; seguono gli inglesi con 122,000,000 di pezzi, gli spagnuoli con 74,000,000, e in minor quantità i francesi, i tedeschi, ecc.

Delle 15 e più mila case di commercio ed industria della stessa città, e che rappresentano un capitale di più di 700,000,000 di pezzi, circa 8000, più della metà, appartengono agli italiani, 2200 agli spagnuoli, 1870 ai francesi, 1350 agli argentini, e il resto a tedeschi, inglesi e belgi.

Le vendite di proprietà urbane effettuate in Buenos-Ayres durante l'anno 1886, importarono 48,300,000 pezzi, e di esse gli italiani ne acquistarono per 7,500,000 pezzi, corrispondendo agli argentini 24,000,000 e somme minori a diverse nazionalità.

Nel solo banco della provincia di Buenos-Ayres c'erano al 31 dicembre dell'86 più di 16,500 depositi fatti da italiani, e rappresentanti un valore di 16,560,000 pezzi mentre i depositanti argentini erano 9,721 con 24,100,00 pezzi.

Le altre nazionalità figurano in proporzioni molto minori.

Bastino queste brevi indicazioni per dimostrare, non soltanto lo straordinario sviluppo della Repubblica Argentina, che ben presto s'imporrà, come quello degli Stati-Uniti, all'attenzione del mondo, ma anche l'importanza che nella vitalità argentina ha l'elemento italiano.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19

Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.10.

Modificazione alla legge comunale e provinciale.

Marcora prima di votare domanda come il Governo intenda di riparare ai danni cui dà luogo la legge ora mutilata.

Lacava (relatore) riconosce che parti importantissime della legge sono state modificate dal Senato.

Confida però nell'azione efficace e liberale del Ministero circa l'applicazione e il mantenimento della promessa da esso fatta, di presentare uno speciale progetto relativo alla facoltà giurisdizionale della Giunta provinciale amministrativa e dichiara che la Commissione si è limitata a due sole proposte principali: cioè a quella sulla elezione del sindaco ed allo scrutinio per le elezioni provinciali.

Crispi osserva a Marcora che egli non può essere accusato di eccessiva condiscendenza verso il Senato, perchè sostenne con ogni energia quelle riforme che Marcora lamenta siano state stralciate, e se non credette ciò non ostante di ritirare la legge, è convinto che la Camera approverà il suo operato.

Notate del resto che le facoltà giurisdizionali della giunta provinciale amministrativa non erano nel suo progetto, e furono proposte dalla commissione, mentre egli vagheggia un ordinamento completo al quale potrassi provvedere soltanto con una legge speciale, che impegnasi di presentare nella prossima sessione, come promise alla commissione parlamentare.

Ricorda che per i nostri ordinamenti il sindaco non è un funzionario popolare, ma è anche un rappresentante del potere esecutivo, onde occorre il suo riconoscimento da parte del governo.

Lucca domanda al presidente del Consiglio se ritenga opportuno di insistere ora sulla riforma del consiglio di Stato, prima che discutasi il progetto che egli ha promesso di presentare.

Crispi risponde che la riforma del Consiglio di Stato non è collegata col progetto da lui promesso.

Saracco presenta il progetto concernente i lavori e provviste d'interesse militare per le strade ferrate in esercizio e chiede sia dichiarato urgente e deferito per l'esame alla Commissione sui provvedimenti militari La Camera acconsente.

Il **Presidente** proclama la votazione a scrutinio segreto, fattasi in principio in seduta, sulla legge sanitaria: favorevoli 145, contrari 69.

La Camera approva.

Si apre la discussione sugli articoli della riforma della legge comunale e provinciale.

Si approvano gli articoli dall' 1 al 9.

Lucchini Odoardo vorrebbe che l'art. 10 fosse modificato nel senso di rendere eleggibili a consiglieri comunali i professori di Università ed altri istituti anche se sussidiati dalle amministrazioni municipali.

Lacava e **Crispi** non accettano questa proposta.

Si approva l'art. 10.

Costa Andrea domanda a chi intendasi applicare la disposizione aggiunta dal Senato all'art. 11, che esclude dall'elettorato amministrativo i condannati per eccitamento all'odio fra le varie classi sociali.

Ritiene questa aggiunta reazionaria, ne domanda quindi la soppressione.

Crispi non può accettare la proposta di Costa.

Non puossi ammettere l'odio fra le diverse classi.

Costa Andrea insiste nell'affermare che tale reatd non è comune, ma è d'ordine politico ed insiste quindi nella sua proposta di soppressione dell'inciso.

La proposta di Costa è respinta e si approva l'articolo 11 come fu proposto e l'art. 12.

Lacava dà ragione del seguente emendamento proposto dalla Commissione all'art. 18.

" La Giunta provinciale amministrativa può anche inscrivere d'ufficio coloro pei quali risulti da documenti che hanno i requisiti necessari, e cancellare coloro che li abbiano perduti o che siano stati indebitamente inscritti, quantunque la iscrizione non sia stata impugnata, facendo notificare agli interessati la proposta di cancellazione ".

La Camera approva.

Si approva l'art. 25 e seguenti sino al 49 inclusivamente.

Chiaradia non approva che il Senato abbia soppresso la facoltà del sindaco elettivo nei capoluoghi di mandamento.

Propone che si ritorni alla disposizione votata dalla Camera.

Baccarini ricorda che quando si discusse la prima volta questa legge, si fecero le proposte per accordare a tutti i comuni il diritto di eleggere il sindaco. Dice che qualora la Camera non deliberi di mantenere tal quale l'articolo come fu votato nello scorso luglio, ripresenterà la sua primitiva proposta.

Sonfadini associasi a Baccarini.

Cavallotti dice che la Camera inspirando al principio che anche da noi come in Francia, la sovranità emani dal popolo volle lasciare ai Consigli comunali la facoltà di eleggere sindaci, nè oggi può approvare la disposizione del Senato che restringe tale facoltà, e che ammette nel potere esecutivo il diritto di ratificare o no le elezioni.

Essendo stati presentati parecchi emendamenti all'art. 50 si rimanda la discussione a domani per dar modo alla commissione di riferire sugli emendamenti stessi.

Approvansi gli articoli dal 51 al 64.

Approvasi l'articolo 70 secondo la proposta della commissione, e gli articoli seguenti fino all'89.

Si leva la seduta alle 7,15.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Trieste per l'anniversario del supplizio di Oberdan.

Le autorità austriache di Trieste raddoppiano le sevizie per il 2) dicembre, anniversario del supplizio di Oberdan.

Quest'anno, nondimeno, la commemorazione di Oberdan sarà più accentuata del solito; tutti i trentini e i triestini che sono in Italia procureranno di recarsi a Roma, dove la dimostrazione sarà diretta dal Negroni.

A Trieste si continua da più giorni a far delle iscrizioni significative su tutte le muraglie della città.

Gl arresti continuano, sebbene nessuno osi più insistere sulla favola di un attentato alla vita dell'imperatore, organizzato dall'avv. Nani, buon liberale, ma non certo di mente così esaltata da buttarsi in un'impresa evidentemente impossibile.

I decimi fondiari — Il sale. Trecento milioni di prestito.

Si dice che Magliani insisterà nel ripristino dei decimi fondiari, abbandonando l'aumento sul sale.

Intanto le banche presterebbero al tesoro 300 milioni al 2 0[0]; esse sarebbero compensate colla facoltà di emettere nuova carta.

I disordini all'Università di Roma.

Gravi disordini avvennero jeri alla Università di Roma, cccasionati da una causa ben lieve.

Giova sapere che nel palazzo della Sapienza vi sono due portoni d'ingresso; uno verso la piazza di Sant'Eustacchio e l'altro in piazza della Sapienza.

Fino al 1879 gli studenti passavano dal portone della Sapienza, ma a quell'epoca, cedendo alle istanze dei frati superstiti del convento annesso alla Università si soppresse l'entrata verso la piazza, della Sapienza, aprendovi l'altra.

Ma al principio di quest'anno il rettore Cerrutti, cogliendo occasione dai restauri che si fanno al palazzo, ordinava che si sopprimesse l'ingresso dalla parte di Sant'Eustachio, aprendo invece l'altro.

Dato pure anche che in questa decisione voglia cercare e vedere il lato politico, aveva un carattere piuttosto liberale, perchè contraria al desiderio dei frati.

Però gli studenti la interpretarono diversamente, dicendo che la chiusura era fatta per evitare la riunione degli studenti presso la piazza di Sant'Eustacchio.

I giovani allora protestarono e si lagnarono della misura, poi parvero acquietarsi.

Oggi la questione fu risollevata, però indirettamente.

Infatti gli studenti, radunatisi per discutere la questione sollevata dai colleghi di Napoli, circa il limite delle iscrizioni, recaronsi dal rettore per chiedergli un'aula ove adunarsi.

Il rettore la concesse e gli studenti si adunarono. Però invece di discutere l'argomento delle iscrizioni, vi fu chi risollevò l'altra dei due portoni e su quello si impegnò una vivace discussione.

Gli studenti ritornarono dal rettore a chiedere che si riaprisse l'ingresso di Sant'Eustacchio; il rettore oppose un rifiuto.

Allora i giovani eccitatissimi, gridando e tempestando, si lanciarono contro il portone chiuso da steccati; il portone non resistette, e fu divelto.

Accorsero le guardie, intimarono lo scioglimento, dando i soliti squilli di tromba.

Ne nacque un violento parapiglia, nel quale due giovani rimasero assai malconci. Altri tentarono di salire sulla torre per suonare le campane, ma il portiere si rifiutò di lasciarli salire, e quindi avvenne una nuova colluttazione. Il povero portiere fu gravemente ferito al capo da una trave caduta.

Finalmente gli studenti si allontanarono.

L'Università fu occupata dalle guardie; il Consiglio accademico riunito di urgenza deliberava la chiusura dell'Università.

Gli studenti recatisi in buon numero alla Camera, chiesero dell'onor. Enrico Ferri e a lui raccontarono i fatti invitandolo a fare un'interrogazione.

Ferri li esortò alla calma e promise di occuparsi di loro.

Stasera essi si radunano per deliberare sul contegno da adottare.

ALL'ESTERO

Seduta importantissima al Senato di Francia.

Parigi 19 — Al Senato si discute il bilancio.

Challemel Lacour dice che non si tratta oggi dell'avvenire delle finanze, ma dell'avvenire della stessa Francia. Il Senato deve segnalare francamente gli errori che produssero la situazione attuale. L'oratore fa la storia della Repubblica da diciotto anni che finì col produrre un movimento boulangista, il più umiliante di tutta la storia della Francia (triplici applausi da tutti i banchi della destra e sinistra).

Challemel dice: la repubblica come se non avesse fiducia nella sua durata, volle riformar tutto, in una volta creando il malcontento generale. Accusa vivamente i radicali di essere causa di tutti i mali.

Granlt interrompe violentemente; esclamazioni su tutti i banchi.

Granlt mostra i pugni ai colleghi.

Richiamato all'ordine abbandona la sala tra il tumulto.

Challemel, continua dimostrando le conseguenze del radicalismo; dice che la costituzione è minacciata. Il Senato deve difenderla. Non bisogna lasciar la Francia cadere sotto i piedi degli avventurieri. (Applausi generali). Il gabinetto attuale dovrebbe scongiurare il movimento invece di precipitarlo. Termina facendo appello alla destra di unirsi agli uomini dell'ordine e della libertà di sinistra per salvare la patria (acclamazioni entusiastiche; tutto il Senato è in piedi).

Say domanda si stampi e si affigga il discorso di Challemel in tutti i comuni della Francia.

Floquet monta la tribuna, ma ridiscende causa il tumulto. È messa ai voti la proposta di Say.

Il Senato non è in numero; la seduta è sospesa.

Ripresasi la seduta, Floquet, monta alla tribuna, reclama l'indulgenza del Senato. Causa lo stato di salute non vuol fare un lungo discorso, ma protestare contro certe asserzioni di Challemel. Dice che non sollecitò il potere; gli fu imposto. Tentò la concentrazione repubblicana politica del gabinetto e una saggia repubblica riformatrice. Termina affermando che presenterà un progetto per il ristabilimento dello scrutinio di circondario, per continuare la lotta.

Discende fra lo stupore generale.

Say ammira il discorso di Challemel, deplora la risposta insufficiente di Floquet.

Tolain difende la politica radicale del gabinetto, tutto il male deriva dai conservatori che hanno ricusato di aderire alla repubblica.

Floquet afferma che domanderà di completare la legislazione se fosse necessario per lottare contro il pericolo di cui parlò Challemel. La seduta è levata in mezzo a grande agitazione.

La Giuria sospesa in Austria per i delitti anarchici.

Vienna 19 — Camera — Approvasi l'ordinanza ministeriale sospendente la giuria per quindici distretti per i delitti anarchici.

Respingesi con voti 142 contro 122 la mozione della minoranza proponente la soppressione immediata dell'ordinanza.

Prossima azione a Suakim.

Suakim 19. Tutti i rinforzi sono arrivati.

L'azione è prossima.

I rapporti di alcuni disertori sono diversi, ed è impossibile avere una idea esatta delle forze degli arabi.

Malgrado il caldo la salute degli anglo-egiziani è eccellente.

Decapitazioni e massacri al Zanzibar.

Londra 19. Il *Times* ha da Zanzibar: regna sensazione in seguito all'ordine del Sultano di decapitare pubblicamente quattro indigeni accusati d'omicidio. La condanna fu eseguita in circostanze orribili. 24 uomini ed una donna furono giustiziati nello stesso modo barbaro. Il Sultano annunzia che d'ora innanzi seguirà soltanto i precetti della legge maomettana nell'amministrazione della giustizia.

Il console d'Inghilterra protestò contro le esecuzioni.

La tribù di Arusa massacrò i vecchi, le donne e i ragazzi della tribù di Masai, incendiò i villaggi durante l'assenza degli uomini di Masai. Questi decisero di vendicarsi.

Il "FRIULI„ per l'anno 1889

Le idee politiche, per il trionfo delle quali il « Friuli » ha combattuto fin dai primordi della sua esistenza, ci dispensano dalla consuetudine, omai vieta, di ripetere, in occasione del novello anno 1889, un programma già noto ai nostri lettori ed amici.

Il « Friuli » giornale progressista-democratico, continuerà, — non evvi bisogno di riaffermarlo — per la via tracciatasi, sorretto dalla fede che deriva dalle proprie convinzioni giammai ismentite, e che egli ha mai sempre liberamente manifestate, senza cercar ajuti nè protezioni da chississia.

Egli sa per tal modo d'interpretare le aspirazioni della grande maggioranza liberale della nostra Provincia, e sulla continuatrice benevolenza e simpatia di essa, fa esclusivo assegnamento.

Il « Friuli » promette di curare, per quanto starà nelle sue forze, tutti quegli immegliamenti di compilazione delle sue rubriche, affine di rendere il giornale stesso vieppiù accetto e interessante ai lettori.

Nel prossimo anno, il giornale, pubblicherà nelle sue appendici scelti romanzi dei più reputati autori.

Condizioni d'abbonamento.

Pel 1889, **Il Friuli** sarà il periodico più a buon mercato della Provincia, poichè conserverà i medesimi prezzi d'abbonamento pegli associati del Regno e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio, e cioè:

per un anno, anticipate . . . . L. 16
per un semestre . . . . » 8
per un trimestre . . . . » 4

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, col 1889 viene fatta una speciale facilitazione e cioè ridotti i prezzi come segue:

per un anno, anticipate . L. 14.—
» semestre » . . » 7.—
» trimestre » . . » 3.50

Agli onor. Municipi **Il Friuli** viene offerto **gratis** ai patti da stabilirsi coll'Amministrazione.

Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di L. **28** all'anno.

Il modo più semplice e più sicuro per associarsi è d'incaricarne l'ufficio postale, il quale ha l'obbligo in ogni paese di ricevere le associazioni e di spedirle al giornale, evitando agli associati ogni altra molestia.

PREMI

A tutti gli Abbonati che pagano antecipatamente il prezzo del giornale, viene spedito gratuitamente:

L'Almanacco mensile friulano pel 1889.

Agli Abbonati che pagano antecipato un anno od anche un semestre, vien dato inoltre gratis uno dei seguenti volumi:

Studi di Nudo — Notizie sui monumenti in Udine a Vittorio Emanuele e Garibaldi — Morale Sociale — A Roma, a Roma — Un'occhiata intorno a noi.

Provvedimenti sociali

I due metodi.

Poichè la direzione suprema delle cose in Italia, scrive il *Veneto* di Padova, è oggi in mano ad un uomo che sempre si professò democratico e che ha testè chiamato a collaborare nella importantissima amministrazione dell'interno un altro indubbio democratico e poichè tutti e due, hanno promesso una legislazione sociale non sarà inopportuno indagare quale delle correnti democratiche che si contendono l'indirizzo della società moderna sarebbe preferibile seguissero i nostri reggenti.

Imperocchè le correnti sono due — e cominciano con l'uomo e provengono forse dalla diversità degli organismi, e si sono chiaramente delineate in piena maturità dei tempi, nella grande bufera della rivoluzione francese.

Da una parte la corrente della teoria del dispotismo benefico che nel *compelle intrare* del Vangelo trova la sua sanzione più autorevole, la teoria di Gian Giacomo Rousseau il quale voleva: " forzare l'uomo ad essere libero „;

dall'altra la teoria di Spinoza, di Montesquieu, di Voltaire: " il fine dello Stato è la libertà che i cittadini debbono poter ottenere usando liberamente la loro ragione e sviluppando in sicurezza i loro corpi e il loro spirito „.

Saint Just esprime brutalmente la dottrina della democrazia autoritaria allorchè in una tragica seduta della Convenzione nazionale esclama: " La repubblica non sarà fondata se non quando la volontà del sovrano comprimerà la minoranza e regnerà su di essa per diritto di conquista. Non vi è prosperità a sperare finchè l'ultimo nemico della libertà respirerà. Voi dovete punire non solo i traditori, ma anche gli indifferenti, voi dovete punire chiunque è passivo nella repubblica e nulla fa per essa „.

Non è la stessa teoria che si riassume nella formula " fuori della vera Chiesa non vi è salute? „

Ora ecco l'antitesi, è la dottrina della democrazia liberale affermata in uno stupendo discorso di Vergniaud, il girondino:

" Qualche uomo sembrò far consistere il suo patriottismo nel tormentare, nel far versare delle lagrime. Io avrei voluto che non si facessero che dei felici. La Convenzione è il centro intorno al quale devono stringersi tutti i cittadini. Forse i loro sguardi non si fissano sempre su di essa senza inquietudine e senza spavento. Io avrei voluto che fosse il centro di tutti gli affetti, di tutte le speranze; si è cercato di consumare la rivoluzione col terrore, io avrei voluto consumarla coll'amore „.

Ora noi del secolo decimonono siamo insieme cattolici e figli della rivoluzione. Quale delle due vie dobbiamo scegliere? Il bene ottenuto colla coazione o il bene ottenuto colla persuasione?

È questione di metodo, che si dibatte da secoli e non ha ancora trovato la sua soluzione, ma che porta conseguenze gravissime. Mentre noi viviamo, i due metodi si personificano anche oggi in due tipi caratteristici e' sommi che ancora agiscono sulla scena del mondo: il principe di Bismarck che vuol risolvere il problema sociale con la coazione dello Stato; Gladstone, il mirabile vegliardo che vuol risolvere la questione d'Irlanda col metodo della persuasione.

In proporzioni diverse e tenuto conto della diversità dei tempi, dell'ambiente, e degli uomini, noi chiediamo se in Italia per raggiungere lo scopo comune che è la libertà e la prosperità della Nazione, noi dobbiamo seguire un metodo o l'altro.

Col metodo autoritario le riforme si impongono anche quando non sono mature nella coscienza del paese, e si impongono a seconda dei casi colla coazione materiale o colla coazione morale;

col metodo liberale, le riforme si predicano, si propagano, si diffondono, per ogni via possibile e quando sono divenute coscienza pubblica si convertono in leggi.

La storia è là per attestare " che tutto ciò che la rivoluzione ha distrutto di quanto era condannabile dalla coscienza universale, è caduto per sempre, tutto ciò che ha ricostruito col consenso sociale ottenuto per via di evoluzione naturale, è rimasto e forma patrimonio della civiltà; tutto che essa volle immaturamente abbattere con la violenza è ricomparso, tutto ciò che con essa ha creato è stato distrutto „.

Imperocchè " vive e deve vivere ciò che è maturo, ciò che risponde all'ambiente, ciò che è consentito dalla umanità; inesorabilmente cade tutto quanto è immaturo, artificiale, voluto da pochi, anche quando i pochi riescano a dominare per un istante sulla debolezza dei molti „.

Laonde quando gli onor. Crispi e Fortis si accingono a dirigere lo Stato ed a studiare i provvedimenti sociali che hanno promesso, vedano essi se debbano preferire il metodo della coazione sterile a quello della persuasione che si basa sulla cosciente adesione degli intelletti. Scelgano nelle proposte quelle che sono dimostrate e si dimostrino mature, convertano ad esempio il gran patrimonio delle Opere Pie in efficace strumento di miglioramento sociale laico, oggi che il sacerdozio è stato sostituito da altri organi nella ristribuzione della beneficenza, imprimano allo Stato il vigore che viene da una onesta convinzione — ma non pensino di imporre il bene fino a quando la coscienza universale non abbia pronunciato, senza di chè la loro opera cadrà come quella di tutti coloro che hanno voluto fabbricare senza fondamento.

Tutti e due i dirigenti della politica interna d'Italia hanno ingegno e convinzioni maturate delle quali è spesso compagna l'intolleranza delle altrui opinioni e il disprezzo degli ostacoli; in pari tempo tutti e due gli uomini di Stato hanno ingegno fine e coltura moderna, il che significa che essi devono ammettere come canone indiscutibile il principio che la direzione di uno Stato deve guidare e condurre la corren e dell'opinione, ma che sarebbe un grave errore il sostituirvisi.

Là in quel patrimonio delle Opere Pie non più rispondente agli scopi pei quali fu istituito, sta una sorgente di rimedio; ma anche per convertirlo a scopi più conformi alla civiltà occorre adottare il metodo girondino non il giacobino, il metodo di Gladstone non quello di Bismarck, le forme della libertà democratica sincera non quella del cesarismo imperiale che distribuisce pane alla plebe perchè essa taccia e serva.

Imperocchè la democrazia liberale che vuole il bene come la democrazia autoritaria, è però profondamente convinta che il bene imposto contro i sentimenti della coscienza pubblica non può recare che danno — e invece infallibilmente si ottenga, se il bene è reale, la dimostrazione dei benefici che esso apporta, e con ciò la sua realizzazione a mezzo della propaganda e della persuasione.

DALLA PROVINCIA

Venzone, il 18 dicembre.

Mercato

A Venzone lunedì venturo ricorre altro mercato di animali. Tutto fa prevedere che verrà per quel giorno in vendita sulla nostra piazza un numero straordinario di bestie bovine, poichè il Comitato, che di ciò s'incaricò, ha fatto ogni sua possa perchè il mercato diventi coi fiocchi. Si presta poi molto anche la giornata, essendo la vigilia di Natale. Così se il tempo non verrà a rompere le scatole, siamo certi di vedere un gran numero di compratori portarsi per affaroni in quel giorno a Venzone.

CRONACA CITTADINA

Società Reduci. Sabbato 22 corr. alle ore 7 pom. avrà luogo una seduta del Consiglio direttivo per trattare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Sanatorie per sussidi.
3. Proposta di adesione al programma del Comitato permanente di vigilanza per la libertà e la pace in Milano.

Trasloco. Cappello Lodovico, vice-cancelliere ad Udine, è traslocato a Rovigo.

Società pattinatori. Per incostanza del tempo la festa notturna, fissata per quest'oggi viene rimandata ad altra sera.

Società pei pubblici spettacoli. Sesta lista delle adesioni ricevute, col numero delle azioni sottoscritte.

a) azioni da L. 25:

Pellegrini G. B. e C.	azioni	3
Ditta Andrea Galvani	"	1
Passero Enrico	"	4
Toffoletti Angelo	"	1
Bigotti Giuseppe	"	1
Scala Vittorio	"	1
De Alti Ernesto	"	3
Saccomani Rinaldo	"	1
Someda Pietro	"	1
C. Della Fondè	"	1
Hocke Emanuele	"	1
Orter Francesco	"	2
Dormis Francesco	"	1
Della Vedova Giuseppe	"	1
Milanesi Tebaldo	"	1
Florio co. Francesco	"	1
Spezzotti Luigi	"	1
Gloppiero co. Andrea	"	1
Lovaria co. Giuseppe	"	1
Colautti Giuseppe	"	2
Marzuttini cav. dott. Carlo	"	1
Vicario Giuseppe	"	1
Fattori Vittorio	"	1
Totale azioni		32
Lista precedente	"	288
Totale azioni		320

per l'importo di L. 8000.

b) azioni da L. 10:

Romano co. Antonio	"	1
Seitz Giuseppe	"	1
Bulfon Napoleone	"	1
Totale azioni		3
Lista precedente	"	3
Totale azioni		6

per l'importo di L. 60
importo complessivo L. 8060.

Le sottoscrizioni si ricevono presso le Librerie Gambierasi in Via Cavour, Bardusco in Mercatovecchio, e presso l'Albergo " Croce di Malta „.

Due parole sulla vertenza Dorigo-Puppi.

Si è molto chiacchierato della sentenza pubblicata lunedì al nostro Tribunale, che condanna il conte Guido Puppi a cinquanta lire di ammenda ed agli accessori. Il pubblico, solito a bere grosso ed a giudicare senza piena cognizione di causa, ritiene che la sentenza abbia troppo favorito l'accusato, che i rapporti di lui e le sue ricchezze abbiano influito sulla decisione dei magistrati e si conchiude: *la giustizia è uguale per tutti*, non per i grandi.

Crediamo opportuno chiarire i fatti, onde si possa giudicare serenamente se la sentenza meriti censura.

Anzitutto non devesi confondere la causa della morte del ragazzo Fantin colle percosse inferte dal Puppi al Dorigo. L'incidente ebbe origine dalla cura che il Dorigo aveva assunta del Fantin e dal non essersi il medico prestato con quella sollecitudine che la gravità del caso pareva richiedesse.

Il dott. Dorigo, medico condotto di Cividale, aveva in cura il ragazzo Fantin di Moimacco, la di cui malattia, sulle prime, non parve al medico avesse quella gravità che lo trasse al sepolcro.

La notte 18 giugno il padre del Fantin va espressamente a Cividale ad avvertire il Dorigo che il figlio stava molto male. Secondo il medico, avrebbe detto il Fantin che poteva andare a Moimacco con tutto suo comodo; secondo la difesa, e pare più probabile, il padre non sarebbe andato espressamente a Cividale per annunciare semplicemente l'aggravamento del figlio, ma sibbene per sollecitare il medico a volerlo visitare.

Comunque sia, il Dorigo non va a Moimacco la notte nè la mattina appresso la malattia si aggravò sempre più; la famiglia Fantin ed il padrone conte Puppi erano inquieti. Il Puppi, irritato per tanto ritardo, fa attaccare un cavallo verso le due pom. e si dirige col Fantin padre alla volta di Cividale in cerca del medico.

Incontratisi per via nasce un diverbio; il Puppi irritatissimo mette le mani addosso al medico e vengono separati dal Fantin; poco dopo si ripete la deplorevole scena a Moimacco.

Il Dorigo ebbe a riportare una leggiera echimosi con lacerazione della cute, e rimase indolenzito due tre giorni, la crosta alla faccia perdurò parecchi giorni. Però non ebbe alcuna conseguenza ed attese come il solito a tutte le sue occupazioni.

Due questioni presentava il fatto:

A. Il dottor Dorigo è medico condotto di Moimacco?

B. Le offese ricevute hanno cagionato malattia od incapacità al lavoro per un tempo maggiore di cinque giorni?

Il dottor Dorigo era in addietro medico condotto di Cividale e di Moimacco. Il Comune però di Cividale avendo desiderato che il suo medico condotto non avesse impegni con altri comuni, venne stabilito che il Dorigo fosse medico condotto soltanto di Cividale.

Il padre del conte Puppi sindaco di Moimacco, desiderando che il Dorigo continuasse a curare quei comunisti, si accordò seco lui che Moimacco gli corrispondesse lo stipendio come per lo passato e ch' gli figurasse come medico avventizio da pagarsi dietro nota delle visite fatte. La Giunta ed il Consiglio di Moimacco non presero parte a codeste intelligenze e, sebbene non ignote, le cose continuarono su questo piede. Il dottor Dorigo non può considerarsi dunque quale medico condotto di Moimacco.

***

Uno dei quattro medici periti ebbe a dichiarare che la malattia del Dorigo durò oltre cinque giorni perchè la crosta scomparve dopo i cinque giorni. Gli altri invece ritennero che dopo i primi due giorni era cessato qualsiasi perturbamento delle funzioni, tanto è vero che Dorigo non ebbe dopo i primi due giorni alcuna sofferenza od attese come al solito a tutte le ordinarie occupazioni.

In questo stato di cose il Pubblico Ministero non trovò, nè poteva trovare, che il reato si potesse qualificare ad oltraggio e violenze contro un pubblico ufficiale dell'ordine amministrativo, come ritenne che la malattia non abbia durato più di cinque giorni. Ecco perchè il reato si riduce a piccole proporzioni, non potendosi procedere se non dietro querela dell'offeso.

La pena venne attenuata per l'eccitazione vivissima del Puppi vedendo il medico tardare di tante ore la sua visita e per l'antecedente condotta immune da censure.

È deplorabile che il giovane conte siasi lasciato acciecare dall'ira al punto di mettere le mani addosso al medico. Ma lo straordinario ritardo in cosa di tanta urgenza avrebbe fatto perdere la pazienza a qualunque Giobbe.

Un vecchio avvocato.

Un concorso. La *Patria del Friuli* ha voluto fare dello spirito sulla polemica sostenuta sul *Giornale di Udine* tra il senatore Pecile ed il cav. Ottavio Facini a proposito del ponte sul Tagliamento per la ferrovia Casarsa Gemona.

Lasciando al pubblico il giudicare la convenienza sul fare dello spirito di più, meno buona lega, perchè due egregi cittadini non sono del medesimo parere su una quistione che ha tanto interesse per una importante zona della nostra provincia, e *dopo preso* atto della dichiarazione della *Patria che, non ha nè può avere nessuna opinione ferroviaria*, lasciando intravvedere forse di averne *in qualche cosa*, — veniamo al suo concorso, col quale vorrebbe rispondere alle domande che in argomento, le vennero rivolte *dai suoi associati*.

Senza che alcuno vada *ad intendersi* colla sua Amministrazione, la *Patria* troverà *una risposta al concorso* stesso nel voto di ieri della Camera di commercio, che alla quasi unanimità decise di mantener fermo un suo antecedente parere favorevole al ponte sul Tagliamento presso Spilimbergo.

Eccola servita.

Il mercato d'oggi. Abbenchè il tempo oggi sia piovviginoso si presentarono sul mercato *circa* 2200 bovini e circa 50 equini.

In bovini si fecero abbastanza affari nel mentre pochi affari si fecero in equini.

Incendio. Questa notte verso le 11 e mezzo la campana della specola avvisava *coi suoi rintocchi speciali*, che era scoppiato un incendio nei Casali di Vat.

Quando hanno potuto, sono accorsi i pompieri coi loro capo sig. Pettoello e la Macchina da campagna trascinata da due cavalli, e di lì a poco altra macchina ed altri pompieri.

Le operazioni di estinzione furono eseguite in pochissimo tempo in grazia del funzionamento perfetto della macchina da campagna costruita dal signor Antonio Fasser.

Il danneggiato, Cecconi Pietro fu Angelo è assicurato con la società „ Danubio „.

Il danno maggiore oltre, quello del fabbricato, consiste in una forte quantità di foraggi attrezzi rurali, carri e carrette.

Furono sul luogo oltre buon numero di Carabinieri e Guardie di P. S. col delegato di servizio sig. Bettinelli, il consigliere delegato cav. Gamba, il sindaco conte Puppi, gli assessori ingegnere Canciani e dott. Chiap, gl'ingegneri municipali Puppati e Regini, ed il capitano e tenente dei RR. Carabinieri.

Le operazioni di sgombro lunghe e faticose durarono sino alle 5 di questa mattina, ora in cui ritornarono in città i pompieri.

I soliti commenti del pubblico sulla organizzazione dei pompieri, ma come il solito, quando il fuoco è spento, non se ne parla più.

Teatro Minerva. Presentiamo l'elenco artistico della Compagnia lirica, che si produrrà sulle scene di questo teatro durante la imminente stagione invernale nelle opere *Ernani* e *Jone*.

Prima donna soprano assoluto: Clotilde Verdi — prima donna mezzo soprano: Giuseppina Priata — primo tenore assoluto: Ugo Ganzini — primo baritono assoluto: Francesco Spangher — parti comprimarie: Annette Guglielma, Domenico Della Porta, Eugenio Sonnino.

Maestro concertatore e direttore di orchestra: Simone Bernardi.

Il prezzo d'abbonamento per n. 12 rappresentazioni è fissato con L. 8 per l'ingresso — L. 15 per una poltroncina (comprese le serate) e L. 10 per una sedia numerata in platea (comprese le serate).

Per le prossime feste. Nella offelleria dei signori fratelli Dorta e C., in Mercatovecchio, si trovano ben confezionati e di sapore squisitissimo i *Panettoni* ad uso Milano, indicatissimi ad essere inzuppati nel Marsala nelle prossime feste di Natale.

La medesima Offelleria poi trovasi anche ben fornita di un grande assortimento di bomboniere, sacchetti di seta, confetti in sorte, frutti conditi, mostarda e torroni di Cremona, panforti di Siena, torroni di Napoli, nonchè un grandissimo assortimento di vini nazionali ed esteri in bottiglia.

Dunque chi vuol passare *dolcemente* e *saporitamente* le feste non ha che di entrare nella Offelleria dei signori Dorta e C. ad acquistare qualche cosa.

„ La Diga „. Domenica 23 corr. uscirà il primo numero dell'annunciato Gazzettino popolare illustrato *La Diga*.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10bre 19-20	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 a.	ore 9 p.
Bar. r. d. a 10° alto m. 116 10 liv. del mare	756.4	756 1	754 9	751.0
Umid. relat.	95	100	75	77
Stato d. cielo	nebbios	coperto	nebbios	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	—	N	N
Vento (vel. kilom	1	0	10	2
Term. centig	— 3.6	2.0	3.7	— 4.2

Temperatura { massima 4.0 / minima — 7.2

Temperatura minima all'aperto — 9
Minima esterna nella notte : 5 0

Il Giovedì. È uscito il n. 51 del Giornale educativo ecc. *Il Giovedì* che si pubblica in Torino dall'editore Giulio Speriani e Figli, il di cui abbonamento annuo costa lire 3.

Il rialzo delle sete.

Il movimento che si è iniziato sabato sul nostro mercato serico, non si è calmato; anzi i prezzi tendono a salire maggiormente.

L'operazione compiuta dalla Casa Vedova Guerin non si è limitata alla piazza di Milano; si è estesa ad altre, tanto che si calcola ad un dipresso, che gli acquisti sieno stati di circa 200 mila chilogrammi di greggie.

I mercati di Lione, di Torino, di Firenze, di Como, ecc., dove in modo speciale si trattano gli articoli serici, segnalano una importante vivacità negli affari con relativo aumento nei prezzi.

IN TRIBUNALE

Ieri comparve al Tribunale Correzionale, il conduttore ferroviario Del Negro Evangelista, imputato di appropriazione indebita (art. 631 C. P.) per aver trattenuto e convertito in proprio uso con danno del proprietario Micoli Toscano, un plicco contenente L. 500, da quest'ultimo a lui consegnato nel l'8 luglio p. p. con incarico di rimetterlo a determinata persona alla stazione per la Carnia.

Furono sentiti n. 7 testimonj tra accusa e difesa.

L'accusa fu solennemente sbugiardiata, e dopo una brillante arringa dell'avv. Baschiera, il *Tribunale* emise una elaborata sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Risultò dalla causa che il Del Negro, fu sempre uomo di specchiata e di intemerata onestà.

Così la sentenza del Tribunale, fu una sentenza eminentemente riparatrice, e fu accolta dal numeroso pubblico che assisteva al dibattimento da segni vivissimi di soddisfazione.

VARIETÀ

Scappato con 1300 lire

F. P. presidente della sede di Venezia della Società generale italiana della tariffa fra operai tipografi, da parecchi mesi fungeva anche da cassiere, e maneggiava i denari del sodalizio.

Non pochi operai avevano lamentato questo stato di cose, ed avrebbero voluto *che il cassiere fosse nominato*.

Così non la poteva durare, ed egli vedendo avvicinarsi il giorno in cui avrebbe dovuto venire alla resa dei conti e consegnare il denaro al cassiere, pensò bene di scappare con 1300 lire a lui affidate ed altre cento lire che prelevò all'ultimo momento dalla cassa prestiti.

Ignorasi dove sia rifugiato.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 50 — Grani.

Martedì circa 1300 ettolitri di cereali coprivano la piazza dei quali andarono venduti: 2 di frumento, 985,50 di granoturco, 1,50 di fagiuoli alpigiani.

1 300 ettolitri invenduti erano la maggior parte cinquantino scadente.

170 quintali di castagne tutte vendute.

Giovedì. Di circa 1650 ettolitri di cereali portati sul mercato si misurarono 7 di frumento, 1315 di granoturco, 40 di sorgorosso, 8 d'orzo brillato, 7 di fagiuoli di pianura, 17 di fagiuoli alpigiani.

Granoturco e poco cinquantino invenduti circa 260 ettolitri di qualità inferiore.

160 quintali di castagne tutte vendute.

Sabato. Coprivano la piazza 1600 ettolitri di cereali.

Si comparvero 10 di frumento, 1289 di granoturco, 93 di sorgorosso e 8 di fagiuoli di pianura.

I restanti 163 ettolitri invenduti erano quasi tutto granoturco o cinquantino di qualità inferiore.

Rialzarono: Il frumento cent. 25, il granoturco cent. 2, i fagiuoli alpigiani lire 1.49, i fagiuoli di pianura lire 1 e 95 cent.

Ribassarono: il sorgorosso cent. 27, le castagne cent. 22.

***

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da L. 11.25 a —.—, granoturco da L. 9.— a 11.—, fagiuoli alpigiani da L. 20.65 a —.—, castagne da L. 5.50 a 8.50.

Giovedì. Frumento da L. 16.60 a —.— granoturco da L. 9.75 a 11.50, sorgorosso da L. 5.— a 6.—, fagiuoli alpigiani da L. 19.86 a 21 55, fagiuoli di pianura da L. 11.— a 13.50, castagne da L. 5.50 a 9.50.

Sabbato. Frumento da L. 16.50 a —.—, granoturco da L. 9.50 a 11.60, sorgorosso da L. 5.— a 6.—, fagiuoli di pianura da L. 10.87 a 13.32, castagne da L. 6.— a 9.50.

***

Foraggi e combustibili.

Martedì mercato mediocre, giovedì molta roba, sabbato piazza mediocremente fornita.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 6.80 a 6.40
II qualità „ „ 5.40 a 4.90

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 5.90 a 5 45
II qualità „ „ 4.50 a 3.90
Paglia da lettiera da „ 4.55 a 4.40
Paglia da foraggio da „ 0.— a 0.—

Legna da fuoco

forte tagliate da L. 2.50 a 2.30
forte in stanga da „ 2.35 a 2.20
Carbon forte da „ 7.75 a 5.70

***

Mercato dei lanuti e suini.

18. V'erano: 8 castrati, 15 pecore. Tutto venduto ai macellai di città ai seguenti prezzi:

I castrati da L. 0.88 a 0.95 al chilogramma a p. m. le pecore da L. 0.60 a 0.65 al chilogramma a p. m.

450 suini. Venduti 150 per allevamento a prezzi di merito, 18 per macello; quelli del peso inferiore al quintale da L. 150 alle 102 al quintale, del peso da 115 a 120 chilogrammi da L. 105 a 108 al quintale, del peso da 125 a 150 chilogrammi da L. 110 a 112 al quintale.

Carne di manzo.

		al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire	1 60
„	„	1.50
„	„ secondo	1 40
„	„	1 30
„	„ terzo	1.20
„	„	1.—
II.a qualità, taglio primo		1.40
„	„	1 30
„	„ secondo	1.15
„	„	1.10
„	„ terzo	1.—
„	„	0.90

Carne di vitello:

Quarti davanti	1.20
„	1.—
„	0.—
„	0.—
Quarti di dietro	1 60
„	1 50
„	1 40

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO A peso vivo	PREZZO A peso morto
Buoi.	K. 640	K. 380	L. 57 0/0	L. 1:4 0/0
Vacche	„ 420	„ 200	„ 44 0/0	„ 90 0/0
Vitelli.	„ 68	„ 87		„ 70 0/0

Animali macellati.

Buoi N. 25 — Vacche N. 33 — Suini N. 64 — Vitelli N. 163 — Pecore e Castrati N. 81.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 19

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.45	95.68
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	97.60	97.75
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta nomin	323.—	323.
„ Banca di Cred. Ven. nomin	275.—	277.
„ Società Ven. Costr. nomin	170.—	—.—
„ Cotonificio Venez. nomin	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22 1/2	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	123.75	124.—	124.10	124.25
Francia	4 1/2	100.90	101.15	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	6 —	25.29	25.30	25.31	25.36
Svizzera . . .	4 —	100.85	100.90	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 1/2	20 15/8	2:6.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2088/4	2 01/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 1/2,
Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % o titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 19	
Mobiliare 300	60.—
Lombardo 96	50.—
Austriache 251	—.—
Banca Naz. 870	—.—
Napol. d'oro 9	62.—
Cam. su Parigi 48	—.—
„ su Londra 121	70.—
Ren. Austriaca 82	65.—
Zecchini impor. 5	77.—

PARIGI 18	
Rend. Fr. 3 % 86	60.—
Rend. 3 % per. 8	45.—
Rend. 4 1/2 103	00.—
Rend. italiana 95	60.—
Cam. su Lond. 25	35.—
Consol. inglese 9	11/16
Obb. ferr. ital. 302	—.—
Cambio ital.	18/16
Rendita turca 14	92.—
Ban. di Parigi 873	—.—
Ferr. tunisine 5	—.—
Prest. egiz. 4 2	—.—
Pre. spagn. est. 73	1/8—
Banca sconto 523	—.—
„ ottom. 527	18.—
Cred. fond. 1365	—.—
Azioni Suez 219	—.—

GENOVA 19	
Rend. Italiana 97	90.—
Az. Ban. Naz. 2102	—.—
„ Mobiliare 919	—.—
„ For. Mer. 717	—.—
„ „ Medit. 619	—.—

ROMA 19	
Rend. italiana 97	82.—
Az. Ban. Gen. 654	75.—

MILANO 19	
Rend. It. 97.87.—	62.—
Az. mer. —.—.—	—.—
Cam. Lon. 25.30.—	27.—
„ Fra. 101.—.—	100.10
„ Berl. 124.10.—	123.95

FIRENZE 19	
Rend. italiana 97	95—
Camb. Londra 25	30.—
„ Francia 101	02 1/2
Az. Ferr. Mer. 778	50.—
„ Mobiliare 923	—.—

LONDRA 18	
Inglese 96	5/8—
Italiano 95	3/8—

BERLINO 19	
Mobiliare 105	40.—
Austriache 203	—.—
Lombardo —	—.—
Rend. italiana 95	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 20

Chiusura della sera Ital. 96.65
Marchi 125.— l'uno ——

VIENNA 20

Rendita austriaca (carta) 81.90
Id. id. (arg.) 82.65
Id. id. (oro) 109.60
Londra 12.15 Nap. 960

MILANO 20

Rendita Ital. 97.87 sera 97.82
Napoleoni d'oro 20.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.58 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.50 ant	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	» 12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.34 ant.	misto	ore 9.08 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 5.32 ant.
» 11.20 »	»	» 11.54 »	» 9.25 »	»	» 9.59 »
» 1.15 p.	»	» 1.49 p.	» 12.15 p.	»	» 12.49 p.
» 6.05 p.	»	» 6.39 p.	» 2.27 p.	»	» 2.56 p.
» 8.30 p.	»	» 9.03 p.	» 7.28 p.	»	» 8.— p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.04 ant.	ore 7.20 ant.	misto	ore 8.24 ant.
» 3.25 p.	»	» 4.21 p.	» 4.36 p.	»	» 5.38 p.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

80

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorrea**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.80** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo. **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.
Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito **zolfo** di raffinato.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLOMO TOFFALONI

XXX° Année — L'ITALIE — Année XXX°

PRIMES aux ABONNÉS

L'administration de l'**ITALIE** offre cette année à ses abonnés des primes gratuites qui seront, nous n'en doutons pas, bien agréées. Tous les abonnés anciens ou nouveaux de 3 à 6 mois, a partir du 1 janvier 1889, recevront

LE CONCLAVE DE LÉON XIII

de R. DE CESARE

(Edition Française)

Un volume de 340 pages avec 4 portraits et de nombreux documents.

Lorsque la première édition du **Conclave de Léon XIII** parut, tous les journaux et les revues les plus importantes d'Europe et d'Amérique firent sincèrement l'éloge de cette œuvre, qui inspire sans contestation le plus grand intérêt, non seulement aux lettrés, mais encore à tous ceux pour qui la lecture n'est, en général, qu'un simple élément de curiosité.

Il n'est personne en effet qui puisse ne pas désirer savoir ce qu'est un Conclave, comment se fait un Pape et quelles sont les luttes des partis dans cette sorte d'élections uniques en leur genre.

Le livre de M. de Cesare, que nous offrons comme Prime, révèle tout cela avec une impartialité parfaite et avec une modération dont ne peuvent s'offenser les consciences memo les plus timorées. Il suffira de citer, en preuve, le jugement qu'en a porté Léon XIII lui même. Malgré l'insistance du cardinal Bortolini, qui joua un grand rôle dans le dernier Conclave, Sa Sainteté refusa d'infliger une censure a ce livre, en disant:

« Eminence, ce qu'a écrit de Cesare est la vérité ».

Les âmes les plus scrupuleuse parmi les fidèles, pourraient-elles ambitionner lejugement d'une autorité plus compétente?

Ce livre se vend en librairie au prix de six francs.

Les abonnés anciens et nouveaux d'un an recevront en outre un magnifique tableau en oléographie (54 cent. sur 80).

LE BILLET DOUX

Ces deux primes seront expédiées gratuitement et sans aucune augmentation de frais; à nos abonnés qui en feront la demande **directement** à l'Administration du journal, à Rome, 127, Piazza Montecitorio.

Les abonnés qui nous réclameront ces primes, seront avisés, par le journal, du jour à partir duquel ils pourront les retirer, ou bien du jour à partir duquel elles leur seront expédiées par l'Administration.

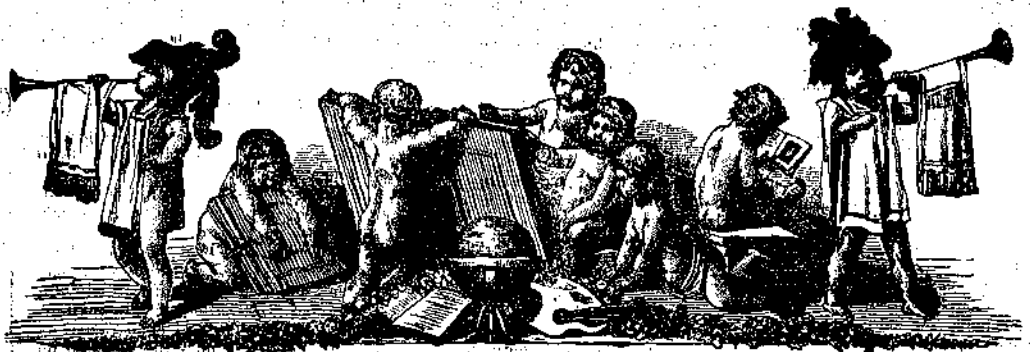
PRIX D'ABONNEMENT

		Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie, Tunisi, La Goulette, Suse, Alexandrie d'Egypte et Tripoli de Barbarie	Fr.	10.—	19.—	36.—
Etats de l'Union postale	»	11.—	26.—	51.—

Les abonnements commencent à partir du 1 et du 16 de chaque mois. Pour s'abonner, adresser à l'administration du journal l'**Italie**, à Rome un bon de poste ou un mandat à vue sur Rome.

BUREAUX DU JOURNAL:

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome.

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

GIORNALE PER I BAMBINI

ANNO IX

SI PUBBLICA IN ROMA OGNI GIOVEDÌ

Il **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più riccamente illustrato d'Italia, entra, col primo gennaio 1889, nel suo nono anno di vita, e per i giornali, al pari dei bambini, quando hanno superato l'infanzia, è prova evidente che sono vitali e danno buona speranza di farsi adulti.

Quest'anno il **Giornale per i Bambini** fa poche promesse, ma buone. La prima è quella di uno stupendo premio per gli abbonati *di un anno* consistente nelle **Favole d'Esopo**, opera di oltre 480 pagine, con 115 grandi incisioni, che costa in commercio lire 12. In questo magnifico volume di grande formato e riccamente legato i bambini impareranno tanta e tanta saggezza dalla bocca degli animali e rideranno di cuore guardando i bellissimi quadri; la saggezza e la *giocondità* sono due cose che fanno bene all'anima ed al corpo.

Per di più tutti i nuovi associati, di *un anno o un semestre* dietro richiesta rivolta **unicamente** all'Amministrazione del giornale, riceveranno **gratis** il bel volume illustrato **Flik o tre mesi in un circo**, che tanto piacque ai primi associati del **Giornale per i Bambini.**

Nel **Giornale per i bambini** del 1889 sarà pubblicata una serie di articoli brillanti, dal titolo: **I piccoli principi alle Corti europee**, *articoli che fanno penetrare i lettori nelle reggie e assistere ai balocchi, agli studi e alle feste dei sovrani in erba e delle future regine.*

CARLO ANFOSSO, uno degli scrittori preferiti dalla gioventù, farà per i piccoli lettori del **Giornale per i Bambini** una curiosa **Istoria delle razze umane**, dalla quale impareranno un mondo di cose.

Inoltre un romanziere notissimo, che ha mandato in visibilio milioni di lettori, scriverà per il giornale un romanzetto d'avventure stranissime.

AMILCARE LAURIA, il quale ha già saputo interessare i bambini con una serie di bozzetti napoletani, stamperà nel **Giornale per i bambini** un racconto pieno di avventure intitolato: **L'eroe degli spazzacamini.**

GIACINTO GALLINA, il festeggiato commediografo, ha promesso dialoghi e commedie.

EUGENIO CHECCHI, pure ha scritto per noi **Una grande eredità.**

Alla lista dei vecchi collaboratori molti nuovi nomi si aggiungeranno, ma per non fare una noiosa litania, assicuriamo gli abbonati e lettori che tutti i valenti sono stati da noi accaparrati.

Come negli anni scorsi, si bandiranno nel **Giornale per i bambini** i Concorsi mensili, di componimento e di traduzione dalle lingue straniere; i vincitori di tre concorsi sono iscritti nell'Ordine del Merito, il loro ritratto si pubblica nel Giornale e ricevono in dono una Medaglia d'argento.

Sono pure mantenuti i Concorsi annui col premio di una cartella di lire **cinque** di rendita.

Ciò non basta. Ogni associato al **Giornale per i Bambini** può chiedere all'Amministrazione **tutti i libri scolastici o i libri di lettura italiani** che gli occorrono e li avrà con uno sconto del dieci per cento sul prezzo di catalogo.

Con molta soddisfazione la Direzione del **Giornale per i Bambini** può guardare il passato, perchè abbiamo la coscienza che l'impulso potente che ha avuto negli ultimi anni la cultura dei piccoli italiani viene da noi.

		Anno
Prezzi di associazione compreso l'invio gratuito del premio « Le Favole d'Esopo per gli abbonati di un anno »	**Italia**	**L. 13.50**
	Estero	**» 17.50**

NB. — Il grande premio gratuito del magnifico volume **Favole di Esopo**, splendidamente legato, viene concesso e spedito franco di posta unicamente ed esclusivamente agli abbonati per l'annata 1889 che si rivolgono direttamente all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini** in Roma, 121, Piazza Montecitorio.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco